Politica del Settore Energia di CDP RA SGR

CDP Real Asset Sgr

*Questo documento è proprietà di **CDP Real Asset SGR S.p.A**. che se ne riserva tutti i diritti*

Indice

1. Informazioni del documento ... 3
1.1 Scheda del documento ... 3
1.2 Storia del documento ... 4
1.3 Glossario ... 4
2. Premessa e finalità del documento ... 8
3. Contesto di riferimento ... 9
3.1 Contesto regolamentare e normativo esterno ... 9
3.2 Principale normativa interna collegata ... 10
4. Perimetro di applicabilità ... 10
4.1 Perimetro per tipologia di operazione ... 10
5. Posizione di CDP RA SGR nel settore energia ... 11
5.1 Settore Carbone ... 12
5.1.1 Upstream ... 13
5.1.2 Generazione ... 13
5.2 Settore Petrolifero ... 13
5.2.1 Upstream ... 14
5.2.2 Raffinazione (Downstream) ... 15
5.2.3 Generazione ... 15
5.3 Settore Gas ... 15
5.3.1 Upstream ... 16
5.3.2 Generazione ... 16
5.4 Settore Energia Nucleare ... 16
5.5 Settore Rinnovabili e *Storage* ... 18
5.5.1 Idroelettrico ... 19
5.6 Reti energetiche ... 19
5.7 Settore *Waste-to-Energy* ... 20
5.8 Settore Efficienza Energetica ... 21
5.9 Settore Idrogeno ... 21
6. Ruoli e responsabilità ... 22
7. Trasparenza e rendicontazione ... 24

1. Informazioni del documento

1.1 Scheda del documento

Tipologia Documento	☐ Politica Settoriale
Normativa interna abrogata	☐ -
Principale normativa di Gruppo collegata	☐ Principi generali sull'esercizio dell'attività di Direzione e Coordinamento ☐ Policy di Gruppo "Framework di sostenibilità" ☐ Policy di Gruppo Compliance Antitrust ☐ Policy di Gruppo Antiriciclaggio ☐ Policy di Gruppo Anti-Corruzione ☐ Policy di Gruppo Sanzioni ed Embarghi ☐ Policy di Gruppo Operazioni Straordinarie ☐ Policy di Gruppo Operazioni di maggior rilievo in termini di rischio per le Società non rientranti nel perimetro "gruppo creditizio
Principale normativa interna collegata	☐ Codice Etico ☐ Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 ☐ Politica per gli investimenti responsabili di CDP RA SGR ☐ Regolamento Individuazione e gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni infragruppo ☐ Procedura Gestione degli adempimenti antiriciclaggio
Riferimenti a normativa esterna	☐ Codice civile ☐ D. lgs. 231/2001 e s.m.i. ☐ Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ☐ Paris Agreement ☐ EU Taxonomy ☐ Patto per il clima COP26 di Glasgow ☐ Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC) ☐ Pacchetto Economia Circolare ☐ Piano Italia Digitale 2026 ☐ Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (cd. PNRR) ☐ Pacchetto "Fit for 55" ☐ Dichiarazione Universale dei Diritti Umani ☐ Convenzione internazionale sui diritti civili e politici ☐ Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali

	☐ Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) sui diritti umani fondamentali (convenzione 29, 87, 98, 100, 105, 111, 138 e 182) ☐ Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali ☐ Principi dell'UN Global Compact ☐ Principi per gli Investimenti Sostenibili (UN *Principles for Responsible Investment* – UN PRI) ☐ Standard di performance dell'International Finance Corporation (IFC) ☐ Linee guida su ambiente, salute e sicurezza a livello di Unione Europea ☐ Linee guida su ambiente, salute e sicurezza (EHS) della Banca Mondiale ☐ D.lgs. n. 254/2016 e s.m.i. ☐ Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali – Banca d'Italia ☐ EU Best Available Techniques reference documents (BREFs)
Redazione	☐ Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane
Validazione	☐ Fondo Infrastrutture ☐ Business Development e Sostenibilità
Parere di conformità	☐ Compliance e Antiriciclaggio
Soggetto Approvatore	☐ Consiglio di Amministrazione
Emanazione	☐ Ordine di Servizio del Responsabile Risorse Umane, Organizzazione, ICT e Logistica n.19 del 15/10/2024
Modalità di pubblicazione	☐ Intranet Aziendale

1.2 Storia del documento

AGGIORNAMENTI E REVISIONI			
Versione n°	**Principali modifiche introdotte**	**Data**	**Soggetto Approvatore**
1.0	☐ Documento di prima emanazione	15/10/2024	CDA

1.3 Glossario

- **Accordo di Parigi**: l'Accordo di Parigi è un trattato internazionale giuridicamente vincolante sui cambiamenti climatici, entrato in vigore nel 2016. Il suo obiettivo è quello di limitare il riscaldamento globale al di sotto di 2, preferibilmente 1,5 gradi Celsius, rispetto ai livelli

preindustriali. Per raggiungere questo obiettivo di temperatura a lungo termine, i Paesi mirano a raggiungere il prima possibile il picco globale delle emissioni di gas serra per ottenere un mondo neutrale dal punto di vista climatico entro la metà del secolo.

- **Agenda ONU 2030**[1]: programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals*, SDG – in un grande programma d'azione per un totale di 169 *target*.
- ***Best Available Practices* (BAP):** indica l'insieme delle migliori azioni atte ad assicurare (i) il sostanziale allineamento delle principali soluzioni impiantistiche alle migliori tecnologie disponibili sul mercato globale (BAT); (ii) l'adozione di procedure operative e gestionali in linea con le migliori procedure di mercato ai fini della sicurezza; (iii) le capacità tecniche e gestionali a garanzia del rispetto degli standard ambientali e di sicurezza.
- ***Best Available Techniques* (BAT):** indicano i migliori standard tecnologici e gestionali previsti dalle normative locali dei paesi in cui sono localizzate le iniziative, dagli standard internazionali di riferimento (es. *International Finance Corporation* / *Equator Principle*) per operazioni di *export/international financing*, dai documenti BREF in ambito Europeo oppure dai migliori standard di mercato comunemente accettati.
- ***Carbon Capture, Utilization and Storage*** (**CCUS**): tecnologie finalizzate alla cattura, all'utilizzo e allo stoccaggio della CO_2, ivi inclusa quella prodotta nei processi industriali e dalle combustioni.
- **Controparte:** Società beneficiaria dell'Investimento.
- ***Downstream*:** attività di trasformazione del petrolio (raffinazione), logistica (depositi ed oleodotti) e distribuzione al dettaglio (punti vendita carburanti).
- ***Environmental, Social and Governance* (ESG)**: indica i fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario che qualificano una attività finanziaria come sostenibile.
- **Fonti fossili non convenzionali:** indica fonti di Petrolio non convenzionale e Gas non convenzionale.
- **Fonti rinnovabili:** conformemente alla Direttiva Europea 2018/2001, l'energia da fonti rinnovabili comprende energia eolica, solare (solare termico e fotovoltaico) e geotermica, energia dell'ambiente, energia maremotrice, del moto ondoso e altre forme di energia marina, energia idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas.
- **Gas non convenzionale**: rappresenta fonti di gas presenti in formazione argillose o rocciose a bassa permeabilità. Appartengono a questa categoria: il gas naturale presente in formazioni argillose (*Shale Gas*); il gas naturale presente in depositi clastici a bassa permeabilità (*Tight Gas*), il gas naturale presente in giacimenti carboniferi (*Coal Bed Methane*).

[1] https://unric.org/it/agenda-2030/

- **Gruppo CDP**: Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Società soggette a direzione e coordinamento di CDP S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice civile.
- **Investimento:** ai fini del presente documento, indica l'attività di investimento generico effettuata sia attraverso Investimenti Diretti che attraverso Investimenti Indiretti.
- **Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG):** 17 obiettivi concordati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite che mirano a raggiungere complessivamente 169 *target* riguardanti lo sviluppo economico e sociale, tra cui la povertà, la fame, la salute, l'istruzione, il cambiamento climatico, l'uguaglianza di genere, l'acqua, i servizi igienico-sanitari, l'energia, l'urbanizzazione, l'ambiente e l'uguaglianza sociale.
- **Petrolio non convenzionale:** rappresenta le risorse petrolifere presenti in depositi rocciosi a basse porosità e permeabilità, il cui sfruttamento comporta l'applicazione di specifiche tecnologie di recupero. Appartengono a questa categoria l'Olio di scisto (*Shale Oil*) e le sabbie bituminose (*Tar sands*).
- **Piano *Net Zero* al 2050:** insieme di azioni ed interventi, definiti dalla Controparte/dal suo gruppo di appartenenza, finalizzati a contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi (2016) attraverso il quale una organizzazione intende raggiungere la neutralità carbonica delle proprie attività entro il 2050. Ai fini dell'applicazione della presente Politica settoriale, il piano deve risultare credibile nella sua attuazione, indicando chiaramente le leve implementative e le tempistiche intermedie.
- **Piano Strategico**: Piano Strategico triennale 2022-2024 di CDP RA SGR, approvato dal Consiglio di Amministrazione, inclusivo di eventuali successivi aggiornamenti.
- **Progetto**: ai fini del presente documento, indica l'oggetto di "*specific purpose financing/project financing"* e/o di Investimento chiaramente identificabile come *asset* e/o attività.
- **Regolamento del Fondo**: si intende il Regolamento di gestione del FOF Infrastrutture;
- ***Repowering:*** ai fini del presente documento, indica l'incremento della potenza e della produttività di un impianto e la modifica delle componenti dello stesso senza agire sull'impianto nella sua interezza.
- ***Revamping***: ai fini del presente documento, indica l'insieme degli interventi di manutenzione e ammodernamento tecnologico realizzati su un impianto al fine di preservarne le prestazioni e/o di allungarne la vita utile.
- **Ricavi:** inteso come ricavi riferiti al gruppo di appartenenza della Controparte.
- **Settore Energia**: tutte le forme di prodotti energetici, combustibili, energia termica, energia rinnovabile, energia elettrica o qualsiasi altra forma di energia, come definiti all'articolo 2, lettera d), del regolamento (CE) n. 1099/2008 del Parlamento e del Consiglio del 22 ottobre 2008. All'interno del presente documento, quanto definito dall'Art. 2 del regolamento è considerato nell'intero ciclo di vita, facendo riferimento a tutte le attività economiche riconducibili all'energia, le quali includono: l'approvvigionamento di materie prime (carbone, petrolio…), la produzione di energia (rinnovabile e non rinnovabile), i settori correlati atti alla

raccolta trasformazione e produzione dei combustibili, la distribuzione e trasmissione, e la gestione del fine vita degli impianti e decomissioning.

- ***Upstream***: attività di estrazione, trasporto, logistica intermedia e distribuzione, inclusa la vendita o commercio di fonti fossili.

2. Premessa e finalità del documento

Il Gruppo CDP promuove lo sviluppo del Paese, sia attraverso un ruolo di azionista stabile a presidio di infrastrutture e asset strategici, sia realizzando interventi di scopo per la crescita di imprese in settori chiave. Il Gruppo ricopre un ruolo significativo nell'allocazione delle risorse finanziarie in settori, aziende e progetti, ricercando un approccio addizionale rispetto agli operatori del mercato finanziario, generando un effetto di moltiplicatore di risorse, anche grazie al ruolo di Istituto Nazionale di Promozione che lo rende interlocutore privilegiato della Pubblica Amministrazione per l'utilizzo di fondi nazionali ed europei e catalizzatore di risorse finanziarie di altri soggetti pubblici e privati.

In coerenza con le linee guida strategiche del Gruppo CDP, la SGR ha previsto nel proprio Piano Strategico, tra l'altro, l'istituzione del fondo di fondi denominato "FOF Infrastrutture", che si pone l'obiettivo di supportare lo sviluppo di infrastrutture sostenibili in ambiti d'intervento caratterizzati da significativi fabbisogni di risorse finanziare e maggiori potenzialità di sviluppo. Il fondo presenta tre principali finalità strategiche: (i) ridurre i gap con le altre principali economie; (ii) dare impulso alla crescita del mercato degli asset manager infrastrutturali; (iii) catalizzare le risorse di investitori istituzionali a favore di progetti che abbiano un impatto diretto sull'economia reale e sul territorio.

I principali settori di riferimento del fondo sono la transizione energetica e digitale, con particolare riferimento alle energie rinnovabili (inclusi impianti di biometano, legati all'economia circolare), l'efficienza energetica e le reti di telecomunicazione (per esempio, in fibra ottica). Altri settori di interesse sono, a titolo illustrativo e non esaustivo, il settore idrico, le infrastrutture sociali e sanitarie le infrastrutture di logistica, i trasporti e la mobilità sostenibile.

Sulla base di tali considerazioni, CDP RA SGR adotta la presente "Politica del Settore Energia di CDP RA SGR" (di seguito "Politica") per disciplinare le attività nel Settore Energia, nel rispetto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e degli impegni internazionali del Paese.

La presente Politica, coerentemente con la normativa di riferimento, con la politica per gli investimenti responsabili di CDP RA SGR e con quanto previsto nel Regolamento del Fondo, si pone l'obiettivo di orientare l'operatività di CDP RA SGR nel Settore Energia stabilendo criteri di trattamento, di limitazione ed esclusione e aspetti da promuovere.

Il presente documento definisce:

- il contesto di riferimento (capitolo 3);
- il perimetro di applicabilità (capitolo 4);
- l'analisi dei settori coperti dalla Politica ed i relativi criteri di trattamento, limitazione ed esclusione e aspetti da promuovere (capitolo 5);
- i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti (capitolo 6);
- le modalità con cui viene garantita la trasparenza e la rendicontazione (capitolo 7).

Il presente documento è sottoposto a revisione periodica, anche al fine di riflettere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'evoluzione normativa e regolamentare, il mutamento del contesto di riferimento e la conseguente revisione della strategia di CDP RA SGR, riflessa nel Piano Strategico adottato.

3. Contesto di riferimento

3.1 Contesto regolamentare e normativo esterno

I Principi dell'UN Global Compact da tempo incoraggiano le aziende di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili, nel rispetto dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e nella lotta alla corruzione.

Con la ratifica dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta a settembre 2015 dall'Italia insieme ai Governi di altri 192 Paesi, la comunità internazionale ha espresso, in maniera più evidente rispetto al passato, un chiaro giudizio sull'insostenibilità di un modello di sviluppo basato esclusivamente su obiettivi economici e che non tenga conto di obiettivi ambientali e sociali. L'Agenda 2030 e la sua declinazione attraverso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) costituiscono una grande sfida per i Paesi di tutto il mondo che, attraverso la loro adozione, si impegnano a contribuire attivamente a questo percorso di sviluppo.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, le Conferenze delle Parti (c.d. "COP")[2] hanno assunto un ruolo crescente nel dibattito internazionale sul contrasto ai cambiamenti climatici, a partire dall'adozione nel 2015 di un accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima durante la COP21 di Parigi, rinnovato con il "Patto per il clima" durante la COP26 di Glasgow nel 2021.

L'Unione Europea (UE) ha ormai da tempo intrapreso un percorso volto alla riduzione del proprio impatto ambientale per raggiungere, entro il 2050, il *Net Zero,* uno scenario di economia a zero emissioni nette di gas serra, dove per ogni emissione prodotta si prevede un meccanismo di compensazione per renderne l'impatto climatico neutro. In questo contesto, come parte integrante dello *European Green Deal*[3], la Commissione Europea ha adottato a luglio 2021 il pacchetto *Fit for 55*[4]*,* che si riferisce all'obiettivo di ridurre entro il 2030 le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% rispetto al 1990 e di arrivare al *Net Zero* entro il 2050. A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, inoltre, la Commissione Europea, nell'ambito del piano *REPowerEU*[5] presentato a maggio 2022, ha rafforzato ulteriormente i *target*, con particolare riferimento alle Fonti rinnovabili e all'efficienza energetica, per affrancarsi più velocemente dalla dipendenza estera.

Infine, anche l'Italia prevede linee d'intervento a livello di sistema Paese volte a sviluppare e rafforzare ambiti e settori ritenuti strategici in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità socioeconomica, ambientale e di transizione digitale definiti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC)[6], dal Pacchetto Economia Circolare[7] e dal Piano Italia Digitale 2026[8].

[2] https://unfccc.int/process/bodies/supreme-bodies/conference-of-the-parties-cop

[3] https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en

[4] https://www.consilium.europa.eu/en/policies/green-deal/fit-for-55-the-eu-plan-for-a-green-transition/

[5] https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal/repowereu-affordable-secure-and-sustainable-energy-europe_en

[6] https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf

[7] https://temi.camera.it/leg18/post/OCD15_14155/pubblicati-i-decreti-sull-economia-circolare.html

[8] https://innovazione.gov.it/italia-digitale-2026/il-piano/

3.2 Principale normativa interna collegata

Le fonti normative aziendali, in aggiunta al presente documento, all'interno delle quali CDP RA SGR sancisce e riconosce i principi ESG quali valori fondanti sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Statuto Aziendale;
- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- Framework di sostenibilità;
- Politica per gli investimenti responsabili di CDP RA SGR
- Regolamento Rischi;
- Modello di Governance ESG;

Tale documento va letto unitamente alle altre politiche generali in materia di sostenibilità ed in particolar modo a quella di investimento responsabile. Il quadro regolatorio e normativo di riferimento è completato da ulteriori fonti normative interne, ove sono declinati i principi, le metodologie e le modalità operative attraverso cui la sostenibilità viene perseguita all'interno dell'organizzazione aziendale.

4. Perimetro di applicabilità

4.1 Perimetro per tipologia di operazione

Il perimetro di applicabilità del presente documento è riferibile all'operatività di CDP RA SGR nel Settore Energia, relativamente alle operazioni di Investimento avviate dopo l'approvazione della presente Politica. La Politica non si applica alle operazioni[9] per cui risulti già avviata l'istruttoria[10] all'atto di prima emanazione della presente Politica.

Il Consiglio di Amministrazione di CDP RA SGR può, caso per caso, anche sulla base dell'istruttoria svolta dalle strutture competenti, approvare eventuali deroghe o interventi in deroga al presente documento, nel rispetto della normativa interna vigente, e in particolare di quanto stabilito nella Politica per gli investimenti responsabili di CDP RA SGR per gli ambiti di operatività con cui CDP RA SGR interviene nel Settore Energia.

[9] Include operazioni equity e similari (e.g. acquisto, aumenti di capitale, scissioni, fusioni, conversioni di azioni, trasformazioni, concessioni di finanziamenti soci o versamenti in conto capitale, sottoscrizione strumenti ibridi, sottoscrizione convertibili).

[10] Ai sensi dei par. 5.3.3 "Avvio istruttoria" della procedura "Processo decisionale e d'investimento / disinvestimento del patrimonio dei fondi a investimento indiretto" e della procedura "Processo decisionale e d'investimento del patrimonio dei fondi a investimento diretto".

5. Posizione di CDP RA SGR nel settore energia

CDP RA SGR sostiene la transizione verso modelli di *business* più sostenibili, orientati ad assicurare livelli di emissioni climalteranti coerenti con gli impegni internazionali e con un contenimento sostenibile della temperatura globale, oltre ad un utilizzo efficace delle risorse naturali, minimizzando in tal modo le esternalità negative sull'ambiente.

CDP RA SGR, in coerenza con le linee guida strategiche di Gruppo e nel rispetto del contesto normativo e statutario di riferimento, orienta il proprio approccio strategico ed operativo indirizzando l'utilizzo di risorse verso ambiti prioritari così come identificati nel Piano Strategico.

A tal proposito, CDP RA SGR valuta la sostenibilità delle iniziative del settore energetico in relazione alla loro compatibilità con la traiettoria di decarbonizzazione dettata dal Gruppo CDP, con l'obiettivo di promuovere le iniziative che concorrono a tal fine. Dato il contesto geopolitico internazionale e la disomogenea distribuzione di parte delle risorse energetiche, occorre, al contempo, garantire non solo la neutralità carbonica nel lungo termine ma anche preservare la sicurezza energetica ampliando le opzioni di diversificazione degli approvvigionamenti.

CDP RA SGR sostiene interventi rivolti a supportare, tra l'altro: (i) l'incremento e integrazione della capacità di generazione da fonti rinnovabili; (ii) nuova capacità di sistemi di accumulo; (iii) l'incremento nell'efficienza della gestione dei rifiuti, supportando la realizzazione di impianti per il recupero energetico (ad esempio, a biometano); (iv) una maggiore efficienza energetica, in particolare nei settori ad alto potenziale di recupero (es. edilizia pubblica); (v) l'elettrificazione dei consumi energetici, con particolare riferimento ai settori della mobilità; (vi) lo sviluppo di nuovi vettori energetici (i.e. idrogeno, biocarburanti); (vii) lo sviluppo di innovazione e nuove tecnologie con impatto positivo sulla lotta al cambiamento climatico.

Fermo restando gli obiettivi dichiarati, la presente Politica si concentra sui seguenti sotto-settori energetici, di seguito denominati "settori", in cui i fondi gestiti da CDP RA SGR sono suscettibili di effettuare investimenti (direttamente o indirettamente):

1) Carbone (*Upstream* e Generazione);
2) Petrolifero (*Upstream*, Raffinazione e Generazione);
3) Gas (*Upstream* e Generazione);
4) Nucleare (Generazione);
5) Rinnovabili e *Storage*;
6) Reti Energetiche;
7) *Waste-to-Energy*;
8) Efficienza energetica;
9) Idrogeno.

Per ogni settore sopra menzionato, vengono forniti:

- una macro-descrizione del contesto;

- un riferimento agli ambiti di sviluppo ;
- i criteri di trattamento, limitazione ed esclusione e aspetti da promuovere.

Indipendentemente dal settore, nel caso di Progetti con un significativo impatto sull'ambiente, CDP RA SGR farà quanto ragionevolmente possibile affinché la Controparte adotti appropriate misure di mitigazione favorendo l'adozione di *Best Available Practices* (BAP), con riferimento a:

- sostanziale allineamento delle principali soluzioni impiantistiche alle migliori tecnologie disponibili sul mercato globale (c.d. *Best Available Technologies* - BAT);
- adozione di procedure operative e gestionali in linea con le migliori pratiche e procedure di mercato ai fini della sicurezza;
- capacità tecniche e gestionali della Controparte proponente del Progetto, a garanzia degli standard ambientali e di sicurezza.

Ai fini dell'applicazione della presente Politica, CDP RA SGR acquisisce dalla Controparte, con le modalità definite nella Politica per gli investimenti responsabili di CDP RA SGR e declinate nella normativa interna di dettaglio, la documentazione necessaria (es. bilancio integrato, autodichiarazioni, comunicati stampa, ecc.) a condurre le valutazioni[11].

In alcune specifiche circostanze, qualora ritenuto necessario, CDP può avvalersi del contributo consulenziale da parte di esperti indipendenti per supporto nella valutazione circa il rispetto dei requisiti identificati dalla Politica.

5.1 Settore Carbone

Il carbone termico, utilizzato a scopi energetici, rappresenta una delle fonti maggiormente responsabili del cambiamento climatico, in quanto principale fonte di emissioni di CO_2 e, allo stesso tempo, di produzione di energia elettrica.

Tutti gli scenari di mitigazione del cambiamento climatico richiedono una drastica riduzione nel medio termine dell'uso del carbone termico; tuttavia, nel breve periodo la riduzione del suo consumo da parte delle economie avanzate, che potrebbero però rallentare tale processo di riduzione a causa delle tensioni attuali sui mercati energetici mondiali, viene compensata dalla crescita dell'impiego di tale fonte nei paesi emergenti. Si prevede che il *phase out* dal carbone, per la maggioranza dei paesi europei, avverrà entro il 2040 e successivamente la produzione da combustibili fossili dovrebbe essere integrata con tecnologie *Carbon Capture, Utilization and Storage* (CCUS).

Come delineato nello scenario IEA (*International Energy Agency*) *Net Zero* 2050, CDP RA SGR ritiene che non dovrebbero essere prese ulteriori decisioni di investimento per nuova capacità di estrazione e generazione a carbone. Gli impianti meno efficienti dovrebbero essere dismessi entro il 2030 e i restanti impianti a carbone ancora in uso entro il 2040 dovrebbero essere oggetto di ambientalizzazione e riammodernamento.

[11] Nelle proprie attività di valutazione, in linea con quanto previsto dalla Policy di Gruppo Sanzioni ed Embarghi, CDP RA SGR si conforma alle misure restrittive di natura oggettiva ivi individuate (i.e. restrizioni di natura economica, merceologica, ivi comprese le restrizioni riguardanti il settore *oil & gas* e/o le infrastrutture energetiche, così come sinteticamente riportate all'interno delle singole Schede Paese allegate alla Policy di Gruppo Sanzioni ed Embarghi).

La presente Politica è finalizzata ad orientare l'eventuale[12] operatività di CDP RA SGR nel Settore Energia sia con riferimento alle attività *upstream* del settore del carbone, sia ai processi per la generazione di energia da carbone termico. La Politica non si applica al settore del carbone negli ambiti di utilizzo diverso da quelli energetici quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - il metallurgico, dove il *coke* è impiegato nei processi quali la fusione del ferro per la produzione di acciaio, o nel settore del cemento.

5.1.1 *Upstream*

Con riguardo alle attività *upstream* del settore del carbone, si fa riferimento ai Progetti e alle Controparti che sono attive nei comparti dell'estrazione mineraria, trasporto, logistica intermedia e distribuzione, inclusa la vendita o commercio del carbone termico.

CDP RA SGR, in caso di eventuali investimenti nell'*Upstream* del settore del carbone, non supporta i Progetti che prevedano lo sviluppo di nuova capacità di estrazione di carbone termico o ampliamento degli impianti esistenti, ivi incluse le nuove infrastrutture e attività di commercializzazione e *trading* correlate. Per altre tipologie di Progetto, come a titolo esemplificativo e non esaustivo l'estensione della vita utile del giacimento, CDP RA SGR farà quanto ragionevolmente possibile affinché la Controparte richieda che siano adottate le BAP.

Inoltre, CDP RA SGR farà quanto ragionevolmente possibile affinché la Controparte non effettui Investimenti nell'*Upstream* del settore del carbone (i) i cui Ricavi provenienti dall'attività *Upstream* siano superiori al 10% dei Ricavi complessivi di gruppo oppure (ii) che non abbiano adottato un Piano *Net Zero* al 2050.

5.1.2 Generazione

Con riguardo alle attività di generazione di energia da carbone, si fa riferimento ai Progetti e alle Controparti che sono promotori dello sviluppo e gestione di impianti di produzione.

CDP RA SGR, in caso di eventuali investimenti nel settore della generazione da carbone, non supporta Progetti relativi alla generazione da carbone, ad eccezione di casi in cui sia prevista la riattivazione o estensione della vita utile di impianti esistenti che contribuiscano al raggiungimento di stringenti obiettivi di sicurezza energetica nazionale e adottino le *Best Available Practices*.

Inoltre, CDP RA SGR farà quanto ragionevolmente possibile affinché la Controparte non effettui Investimenti nel settore della generazione da carbone (i) la cui generazione da carbone e olio combustibile del gruppo di appartenenza sia superiore al 20% sul totale della produzione; oppure (ii) che non abbiano adottato un Piano *Net Zero* al 2050.

5.2 Settore Petrolifero

Ad oggi il petrolio rappresenta una delle fonti più utilizzate nella produzione di energia, con impatti sulle catene di produzione di differenti settori (es. petrolchimico, industriale, trasporti, ecc.). Tutti gli scenari di mitigazione del cambiamento climatico richiedono una drastica riduzione nel medio

[12] Si precisa che attualmente CDP RA SGR non investe nel settore del carbone.

termine dell'uso del petrolio in tutti i settori per i quali siano individuabili tecnologie alternative e ambientalmente più sostenibili, ad esempio nel settore dei trasporti ed in quello energetico. Il petrolio conserva il suo impiego prevalentemente in ambito petrolchimico, in quanto l'assenza di prodotti finali destinati a combustione diretta aiuta a ridurre il livello di emissioni complessive, comparato ad altri settori, nonché in ambiti connessi all'uso della tecnologia di *Carbon Capture, Utilization and Storage*.

In tal contesto, risulta chiara la necessità di non favorire l'estrazione ed utilizzo del Petrolio non convenzionale, ovvero, delle risorse intrappolate in depositi rocciosi caratterizzati da basse porosità e permeabilità, il cui sfruttamento comporta l'applicazione di specifiche tecnologie di recupero ad alto impatto ambientale. Tale posizione risulta rinforzata dall'assenza di criticità legate alla distribuzione e trasporto del petrolio e, conseguentemente, da una sufficiente potenzialità di diversificazione degli approvvigionamenti.

Nell'ambito di queste valutazioni è importante tenere in considerazione anche il settore della raffinazione, ormai da tempo affetto da una profonda crisi strutturale, dove una sovracapacità di raffinazione a livello globale, principalmente in Europa e in Nord America, ha innescato una forte revisione degli investimenti che sono - allo stato attuale - sempre più orientati alla produzione di carburanti a basso impatto carbonico (es. biocarburanti) e ad una maggiore integrazione con il settore della petrolchimica (*Crude oil-to-chemicals*).

CDP RA SGR non ritiene la generazione di energia elettrica da olio combustibile una tecnologia di transizione energetica utile al raggiungimento degli obiettivi definiti dall'Accordo di Parigi e, pertanto, conformemente a quanto delineato dall'*International Energy Agency (IEA)*, sostiene che non dovrebbero essere prese ulteriori decisioni di investimento per nuova capacità di estrazione e generazione.

La presente Politica disciplina sia le attività *Upstream* del petrolio, sia la raffinazione (*Downstream*) e i processi per la generazione di energia da olio combustibile.

5.2.1 Upstream

Con riguardo alle attività *Upstream* del settore del petrolifero, si fa riferimento ai Progetti e alle Controparti che sono attive nei settori dell'estrazione, trasporto, logistica intermedia e distribuzione, inclusa la vendita o commercio di petrolio.

CDP RA SGR, in caso di eventuali investimenti nell'*Upstream* del settore petrolifero, non supporta i Progetti che prevedano lo sviluppo di nuova capacità di estrazione di Petrolio non convenzionale, o ampliamento degli esistenti, ivi incluse le nuove infrastrutture e attività di commercializzazione e *trading* correlate. Per altre tipologie di Progetto come a titolo esemplificativo e non esaustivo l'estensione della vita utile del giacimento, CDP RA SGR farà quanto ragionevolmente possibile affinché la Controparte richieda che siano adottate le *Best Available Practices*.

Inoltre, CDP RA SGR farà quanto ragionevolmente possibile affinché la Controparte non effettui Investimenti nell'attività *upstream* del settore del petrolifero (i) i cui Ricavi dell'attività *upstream* da Fonti fossili non convenzionali siano superiori al 30% dei Ricavi complessivi di gruppo oppure (ii) che non abbiano adottato un Piano *Net Zero* al 2050.

5.2.2 Raffinazione (*Downstream*)

CDP RA SGR, in caso di eventuali investimenti nel settore della raffinazione del petrolio, non supporta i Progetti che non adottino le *Best Available Practices* e che impieghino la gran parte della propria capacità produttiva per raffinare Fonti fossili non convenzionali. Si precisa che sulla base di quest'ultima condizione il Progetto sarebbe escluso anche qualora venisse confermata l'adozione delle BAP.

CDP RA SGR valuta in modo particolarmente positivo i Progetti che prevedono:

- un piano di sviluppo o conversione per la produzione di biocarburanti (es. *Sustainable Aviation Fuels*) da biomasse residuali o di scarto e da materie prime sostenibili, ovvero *non-competitive* con la filiera alimentare e compatibili con l'uso sostenibile del suolo;
- iniziative di *revamping* impiantistico finalizzate all'efficientamento energetico dei processi.

5.2.3 Generazione

Con riguardo alle attività di generazione di energia da olio combustibile, si fa riferimento ai Progetti e alle Controparti promotori dello sviluppo e gestione di impianti di produzione.

CDP RA SGR non supporta Progetti relativi alla generazione da olio combustibile, ad eccezione dei casi in cui sia prevista la riattivazione o estensione della vita utile di impianti esistenti che contribuiscano al raggiungimento di stringenti obiettivi di sicurezza energetica nazionale e adottino le *Best Available Practices*.

Inoltre, CDP RA SGR farà quanto ragionevolmente possibile affinché la Controparte non effettui Investimenti nel settore della generazione da olio combustibile (i) la cui generazione da carbone e olio combustibile del gruppo di appartenenza sia superiore al 20% sul totale della produzione oppure (ii) che non abbiano adottato un Piano *Net Zero* al 2050.

5.3 Settore Gas

Rappresentando di fatto l'idrocarburo meno inquinante, CDP RA SGR ritiene che il gas naturale possa fornire un contributo importante alla transizione energetica, sia nell'ambito della generazione elettrica che in quello degli usi domestici. Nel contesto della generazione elettrica, il gas potrà rivestire un ruolo complementare alla penetrazione delle fonti rinnovabili nel mix energetico, grazie alla sua capacità di fornire servizi di flessibilità per la stabilizzazione della rete. In ambito domestico, invece, l'elettrificazione dei consumi richiederà un graduale ammodernamento e avvicendamento tecnologico nel quale il gas dovrà mantenere il ruolo di alternativa tecnologica più sostenibile rispetto a tecnologie obsolete e maggiormente inquinanti. In tal contesto, la diversificazione degli approvvigionamenti risulta fortemente legata alla presenza di infrastrutture idonee per il trasporto e la distribuzione. Pertanto, pur limitando l'estrazione del Gas non convenzionale, si ritiene di poter riconoscere opportune deroghe per il consumo destinato ad aree fortemente deficitarie la cui sicurezza energetica potrebbe risultare non adeguata. CDP RA SGR, inoltre, supporta le iniziative di generazione da gas naturale, in ottica di sviluppo di energia da fonti rinnovabili.

La presente Politica disciplina sia le attività *Upstream* del settore gas, sia i processi per la generazione di energia da gas naturale.

5.3.1 Upstream

Con riguardo alle attività *upstream* del settore del gas, si fa riferimento ai Progetti e alle Controparti che sono attive nei settori dell'estrazione, connessione di giacimenti, logistica intermedia del gas naturale.

CDP RA SGR non supporta Progetti che prevedano lo sviluppo di nuova capacità di estrazione di Gas non convenzionale, ivi incluse le nuove infrastrutture e attività correlate, ad eccezione di Progetti che contribuiscano significativamente a ridurre il rischio di approvvigionamento in aree specifiche. Per altre tipologie di Progetto, come a titolo esemplificativo e non esaustivo l'estensione della vita utile del giacimento CDP RA SGR richiede che siano adottate le *Best Available Practices*.

Inoltre, CDP RA SGR non effettua Investimenti in Controparti operanti nel settore gas (i) i cui Ricavi dell'attività *upstream* da Fonti fossili non convenzionali (ad esempio *shale gas*, *shale oil* e *arctic drilling*), siano superiori al 20% dei Ricavi complessivi di gruppo oppure (ii) che non si ispirino al Piano *Net Zero* al 2050.

5.3.2 Generazione

Con riguardo alle attività di generazione di energia da gas, si fa riferimento ai Progetti e alle Controparti promotrici dello sviluppo e gestione di impianti di produzione.

CDP RA SGR non supporta Progetti relativi alla generazione di energia da gas, ad eccezione dei casi in cui adottino le *Best Available Pratices* e si sia verificato uno dei seguenti criteri:

(i) siano compatibili con il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni del paese in cui è localizzato il sito produttivo, a loro volta allineati agli obiettivi dell'Accordo di Parigi; oppure
(ii) siano promossi da Controparti che abbiano adottato un Piano *Net Zero* al 2050.

5.4 Settore Energia Nucleare

L'energia nucleare, nonostante le difficoltà riscontrate nel prendere piede in alcuni paesi, ha un notevole potenziale per contribuire alla decarbonizzazione del settore energetico, grazie alla capacità di generare energia elettrica priva di emissione di CO_2.

Coerentemente con lo scenario IEA *Net Zero* 2050, è previsto un raddoppio della capacità installata nucleare al 2050, anche alla luce del costante sviluppo tecnologico che ha contribuito all' aumento della sicurezza operativa. Ad oggi, soluzioni in fase di sviluppo quali gli *small modular reactors* e l'utilizzo del processo di fusione attualmente in fase di ricerca, potrebbero ulteriormente aumentarne la sicurezza e scalabilità.

CDP RA SGR è consapevole della rilevanza dell'energia nucleare, delle complessità legate alla sua corretta gestione tecnica e della responsabilità nei confronti della società e delle generazioni future in termini di impatto ambientale, sulla salute pubblica e sicurezza.

La presente Politica disciplina le attività inerenti allo sviluppo e gestione di impianti nucleari e alla gestione del ciclo dei rifiuti radioattivi.

CDP RA SGR non sostiene Progetti di costruzione ed esercizio di centrali nucleari, gestione dello stoccaggio e smaltimento di scorie nucleari che non adottino le *Best Available Practices* e:

- che non prevedano sistemi di monitoraggio[13] delle radiazioni in sito e nelle zone circostanti al sito;
- per cui non sia assicurata la salute e sicurezza dei lavoratori in sito[13];
- per cui non esista un piano per la gestione delle scorie nucleari di livello elevato e intermedio[14];
- che non abbiano definito idonei piani di emergenza e di prevenzione sia a livello locale e /o nazionale legati a rischi naturali;
- che non abbiano ottenuto un'autorizzazione ufficiale degli organismi di sorveglianza del settore dell'energia nucleare;
- che non prevedano un sito di stoccaggio temporaneo per i rifiuti radioattivi prodotti dalla centrale.

Inoltre, per i Progetti di costruzione ed esercizio di centrali nucleari e gestione dello stoccaggio e smaltimento di scorie nucleari, CDP RA SGR valuta anche i paesi di localizzazione, escludendo quelli che rientrano in almeno una delle fattispecie di seguito elencate (c.d. "Criteri Paese"):

- in cui sia presente un conflitto;
- in cui il materiale nucleare non sia utilizzato per scopi pacifici[15];
- che non risultano essere membri dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA);
- che non abbiano un'agenzia nazionale di sicurezza (NSA) per le attività nucleari. L'agenzia, inoltre, deve avere il potere di condurre ispezioni, imporre sanzioni ed a valle di eventuali incidenti ordinare la riesamina dei propri standard di sicurezza;
- per i quali sono state identificate criticità nel monitoraggio delle strutture nucleari sulla base del più recente Report degli Accordi di salvaguardia globali pubblicato dall'AIEA[16];
- che non partecipano all'*Incident Reporting System* (IRS) dell'AIEA (in caso di non partecipazione, la partecipazione deve essere pianificata prima della messa in servizio della prima centre nucleare);
- che non aderiscono o non abbiano ratificato i seguenti trattati o convenzioni internazionali:

[13] Quali ad esempio quelli definiti dalla AIEA

[14] Rifiuti radioattivi di alta attività *(art. 5 dlgs. 4 Marzo 2014, n. 45)*: rifiuti radioattivi con contrazioni di attività molto elevate, tali da generare una significativa quantità di calore o elevate contrazioni di radionuclidi a lunga vita, o entrambe tali caratteristiche, che richiedono un grado di isolamento e confinamento dell'ordine di migliaia di anni ed oltre. Per tali rifiuti è richiesto lo smaltimento in formazioni geologiche.

[15] È formalizzato attraverso l'implementazione dell'Accordo di salvaguardia globale dell'AIEA o di un accordo equivalente e nelle più recenti conclusioni in materia di controlli di sicurezza (*IAEA Annual Report* e *Safeguards Implementation Report* https://www.iaea.org/publications/reports) è confermato che il materiale nucleare risulta utilizzato per attività pacifiche.

[16] In riferimento a IAEA *Annual Report e Safeguards Implementation Report* https://www.iaea.org/publications/reports.

- la Convenzione sulla sicurezza nucleare, la Convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari o la Convenzione comune sulla sicurezza della gestione del combustibile esaurito e sulla sicurezza della gestione dei rifiuti radioattivi;
- il Trattato di non proliferazione (TNP) e la Convenzione internazionale per la repressione degli atti di terrorismo nucleare.

CDP RA SGR, in linea con quanto riportato al paragrafo 5, non supporta iniziative promosse da Controparti le cui capacità non siano ritenute idonee, ovvero soggetti le cui licenze di esercizio della società o dell'entità incaricata del funzionamento della centrale nucleare siano sospese nel paese ospitante o in altri paesi di riferimento[17].

CDP RA SGR non effettua Investimenti in Controparti coinvolte nello sviluppo ed esercizio di centrali nucleari e dello stoccaggio e smaltimento di scorie nucleari che (i) operino in paesi esclusi sulla base dei sopracitati Criteri Paese; (ii) abbiano licenze sospese nel paese ospitante o in un paese di riferimento; (iii) non abbiano linee guida o politiche di prevenzione e limitazione di emissioni radioattive, di monitoraggio delle radiazioni nei siti e nelle aree limitrofe e di protezione per i lavoratori.

5.5 Settore Rinnovabili e *Storage*

Le fonti rinnovabili svolgono un ruolo fondamentale nella transizione verso una economia decarbonizzata ed indipendente e la loro diffusione è uno dei principali fattori per contenere l'aumento della temperatura media globale al di sotto di 1,5 °C. Le politiche chiave in questo ambito, in particolare *REPowerEU* e *l'Inflation Reduction Act* degli Stati Uniti, sono un acceleratore per la diffusione dell'elettricità rinnovabile nei prossimi anni.

La presente Politica si applica alle iniziative di costruzione ed esercizio di impianti di generazione di energia da fonti rinnovabili ovvero tutte le fonti di energia non soggette ad esaurimento e con un limitato impatto ambientale e ai sistemi di accumulo. A titolo di esempio, queste includono impianti di produzione di energia da fonte solare eolica e idroelettrica.

Pertanto, CDP RA SGR valuta in modo particolarmente positivo tecnologie e soluzioni che:

- permettano di minimizzare l'utilizzo di risorse naturali e l'impatto sul paesaggio, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: (i) impianti di generazione su aree industriali e dismesse; (ii) impianti fotovoltaici integrati con la coltivazione di aree agricole; (iii) impianti eolici *offshore* con fondazioni *floating* che minimizzino l'impatto sui fondali;
- ottimizzino e/o aumentino la produzione di energia elettrica a parità di suolo occupato;
- prevedano soluzioni integrate con sistemi di accumulo (*storage*);
- ottimizzino e massimizzino il recupero di materia nella gestione del fine vita delle infrastrutture e dei sistemi di accumulo elettrico utilizzati.

[17] Paese di riferimento è definito come qualsiasi paese che abbia dimostrato un elevato livello di sicurezza nucleare e affidabilità nel funzionamento di centrali nucleari in particolare paesi OCSE con esperienza di alto livello in centrali nucleari in funzione e nessun incidente nucleare - come definito dal livello 4 e superiore della scala INES - registrato su una centrale nucleare negli ultimi cinque anni

5.5.1 Idroelettrico

L'idroelettrico rappresenta la prima fonte rinnovabile per la generazione elettrica in Italia, in quanto garantisce la possibilità di ottenere energia a basso impatto ambientale grazie ad una buona capacità di programmazione e gestione flessibile della risorsa. Tuttavia, la costruzione di impianti idroelettrici di grandi dimensioni può avere impatti significativi sull'ambiente circostante e la vita delle popolazioni presenti nell'area sia per la creazione dell'invaso sia per l'alterazione del corso del fiume e della sua portata d'acqua.

In tale contesto, CDP RA SGR ritiene importante promuovere iniziative di sviluppo, nonché di tutela degli impianti esistenti, supportando interventi di ammodernamento e ampliamento degli stessi, al fine di mantenere o migliorarne le loro prestazioni, nonché aumentare la loro flessibilità.

La presente Politica si applica alle iniziative di ammodernamento, costruzione ed esercizio di impianti di generazione di energia idroelettrica

Per le iniziative nel settore di generazione di energia da impianti idroelettrici, CDP RA SGR farà quanto ragionevolmente possibile affinché i progetti supportati assicurino:

- un'adeguata protezione dell'ecosistema e azioni o misure compensative adeguate verso la comunità locale, con particolare attenzione alla rilocazione della popolazione, nonché alle attività produttive/economiche di sussistenza locale;
- la minimizzazione dei rischi associati all'esercizio, agli eventi naturali ed eventuali cedimenti strutturali;
- l'applicazione delle Best Available Practices.

Inoltre, CDP RA SGR valuta in modo particolarmente positivo l'impiego della risorsa idrica per usi plurimi, in aggiunta a quello della generazione, quali ad esempio per uso irriguo e potabile.

5.6 Reti energetiche

Nel prossimo decennio, sulla base dello scenario IEA Net Zero 2050, le reti di trasmissione e distribuzione assorbiranno una quota crescente degli investimenti totali del settore energetico, in considerazione del loro ruolo critico nel sostenere la transizione verso la decarbonizzazione. L'attenzione si concentra in particolare sulla connessione delle risorse energetiche distribuite e dei parchi eolici offshore, sulla modernizzazione delle infrastrutture obsolete e sulla digitalizzazione delle reti. All'interno dello scenario Net Zero è previsto che gli investimenti sulla rete elettrica triplicheranno al 2030, rimanendo elevati fino al 2050, trainati dallo sviluppo delle rinnovabili e dall'aumento di domanda.

Vi è, inoltre, una crescente necessità di adeguare le reti energetiche per renderle sempre più "intelligenti", efficienti e flessibili per rispondere alle esigenze del sistema.

La presente Politica disciplina lo sviluppo di reti gas ed elettriche, il rafforzamento delle esistenti e la gestione efficiente dei rischi interconnessi, con particolare focus sulle reti di ricarica elettrica intese come fattore abilitante della mobilità sostenibile.

CDP RA SGR farà quanto ragionevolmente possibile affinché i Progetti di sviluppo, rafforzamento e ammodernamento di reti e sistemi gas ed elettrici supportati (i) siano compatibili con il percorso di neutralità climatica appropriato per il paese in cui è localizzata l'iniziativa e (ii) applichino le Best Available Practices.

CDP RA SGR valuta in modo particolarmente positivo i Progetti volti a:

- promuovere il trasporto gas con blend di idrogeno;
- sviluppare sistemi di ricarica per veicoli elettrici in aree a bassa copertura di installazioni o che prevedano una riduzione del tempo medio di ricarica;
- supportare la penetrazione delle rinnovabili (on/offshore);
- diversificare l'approvvigionamento della risorsa (es. connessioni estere ed impianti di rigassificazione).

5.7 Settore *Waste-to-Energy*

Il settore Waste-to-Energy (WtE) o valorizzazione energetica dei rifiuti rappresenta una priorità strategica a livello nazionale per ridurre il conferimento in discarica dei rifiuti urbani limitando, conseguentemente, l'impatto legato al trasporto dei rifiuti al di fuori del territorio regionale o nazionale e, contestualmente, offrire un contributo all'autonomia energetica.

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi europei al 2035 – 65% di riciclo[18] e 10% di smaltimento in discarica[19] – appare sempre più evidente che una quota residua dei rifiuti urbani necessita di essere valorizzata energeticamente, con particolare riferimento alla FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani) per la produzione di biogas e/o biometano.

CDP RA SGR farà quanto ragionevolmente possibile affinché i Progetti supportati (i) adottino le BAP e (ii) prevedano l'installazione di nuova capacità impiantistica in macroaree che presentano un gap di impianti o che servano direttamente aree con un gap impiantistico, come ad esempio il Centro-Sud.

Inoltre, CDP RA SGR valuta in modo particolarmente positivo i Progetti che prevedono un assetto impiantistico tale da:

- massimizzare il rendimento energetico prevedendo uno schema cogenerativo;
- mitigare le emissioni di CO2 prevedendo l'avvio, anche su scala pilota, di sezioni impiantistiche per la cattura ed un eventuale riutilizzo dell'anidride carbonica prodotta (Carbon Capture Utilization and Storage);
- consentire di alimentare in ingresso anche fanghi di depurazione delle acque reflue in maniera tale da limitare il loro smaltimento in discarica e massimizzarne il recupero energetico con l'obiettivo di traguardare, congiuntamente al recupero di materia, livelli di

efficientamento della strategia di gestione nell'ottica della sostenibilità ambientale ed economica;

- potenziare il recupero di materia in ottica di economia circolare, privilegiando impianti di digestione anaerobica.

5.8 Settore Efficienza Energetica

Il riscaldamento degli edifici ed il consumo di energia dell'industria rappresentano circa il 40% delle emissioni dirette (*scope* 1) di gas serra in Italia[20]. La maggior parte di queste emissioni sono ascrivibili al riscaldamento per usi domestici e ai settori cosiddetti *hard to abate* quali le acciaierie, industria cartaria e chimica. Si tratta di una dimensione assai rilevante per la riduzione dei consumi e per l'abbattimento delle emissioni e normative nazionali ed europee (PNRR, EPBD, ETS), prevedono ambiziosi obiettivi in termini di efficientamento energetico.

CDP RA SGR riconduce le più grandi opportunità di sviluppo al settore civile legate sia ad interventi di riqualificazione dell'edilizia in ottica di conversione degli edifici in *Nearly Zero Energy Building* (NZEB) sia alla diffusione di nuove tecnologie per l'efficientamento energetico degli edifici, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, teleriscaldamento e pompe di calore.

Per le costruzioni di nuovi edifici, CDP RA SGR farà quanto ragionevolmente possibile affinché i Progetti supportati:

- per Italia e UE, siano in linea con la direttiva europea EPBD[21], che prevede la costruzione di nuovi edifici in ottica NZEB;
- per l'area OCSE, abbiano una classe energetica pari almeno al livello B;
- per l'area extra-OCSE, adottino standard di sostenibilità in insediamenti sociali in aree a basso reddito, in funzione delle caratteristiche logistiche e infrastrutturali locali.

Per Progetti che riguardano la riqualificazione di edifici esistenti, CDP RA SGR valuta in modo particolarmente positivo i Progetti che prevedono:

- il salto di due o più classi energetiche;
- contestuali interventi antisismici;
- il monitoraggio dei risparmi *ex post*.

5.9 Settore Idrogeno

Oggi in Italia la quasi totalità della produzione di idrogeno proviene da processi termici di origine fossile (idrogeno grigio). La maggior parte di questa produzione viene destinata ad impianti *captive*

[20] Fonte: *Industrial Decabonization Pact (Feb. 2022)*

[21] L'EPBD (*Energy Performance of Buildings Directive*) è un quadro legislativo progettato per migliorare la prestazione energetica degli edifici.

di industrie petrolchimiche che utilizzano questo vettore energetico come materia prima (*feedstock*) per i propri processi produttivi.

CDP RA SGR non supporta Progetti per la produzione di idrogeno derivato da combustibili fossili (cd. idrogeno grigio) per utilizzi *non-captive*.

Per tutti gli altri utilizzi, CDP RA SGR supporta solo interventi per la produzione di idrogeno derivato da combustibili fossili che prevedano l'utilizzo di tecnologia di CCSU (idrogeno blu) con cattura di almeno l'80% della CO_2 generata.

CDP RA SGR valuta in modo particolarmente positivo tutte le iniziative per la produzione e l'utilizzo di idrogeno da fonti rinnovabili.

6. Ruoli e responsabilità

Alla luce del contesto delineato, si definiscono di seguito i ruoli e le responsabilità - nel rispetto ed in conformità del sistema normativo, organizzativo e dei poteri e delle deleghe interne aziendali - dei diversi soggetti coinvolti.

"Consiglio di Amministrazione":

- approva il presente documento nonché ogni sua revisione di carattere non formale e la relativa eventuale abrogazione;

"Comitato Sostenibilità":

- valuta proposte di aggiornamento e/o integrazione alla presente Politica;

"Amministratore Delegato":

- propone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione della Politica del Settore Energia di CDP RA SGR, nonché eventuali modifiche;
- supervisiona nel continuo, l'applicazione di quanto stabilito dalla presente Politica, garantendo un assetto organizzativo funzionale all'obiettivo.

Direzione Fondo Infrastrutture:

- assicura, avvalendosi del necessario supporto di "Sviluppo Prodotti e Sostenibilità " (di seguito, anche "SVS"), il rispetto dei principi contenuti nel presente documento nelle operazioni di Investimento, anche orientando le attività di *origination* verso operazioni coerenti con quanto stabilito dalla presente Politica, nonché dalla Politica per gli investimenti responsabili di CDP RA SGR;
- assicura, avvalendosi del necessario supporto di SVS, l'individuazione delle tematiche ESG rilevanti connesse al settore energetico da analizzare durante la valutazione preliminare dell'Investimento e supporta nella valutazione delle principali risultanze;
- sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni per le quali rilevano le casistiche di non applicabilità e di deroga, secondo quanto indicato dalla presente Politica;

- contribuisce per quanto di competenza alla definizione di proposte di aggiornamento del presente documento, in coordinamento con le altre strutture competenti.

Si precisa che, con riferimento al par. 5.8 “Settore Efficienza Energetica”, le attività sopra riportate si intendono assicurate anche dalle altre Unità di Gestione e Sviluppo dei Fondi (i.e. Fondo Sviluppo, Fondo Valorizzazione Immobili, Fondi Turismo, Fondi Abitare Sociale), ognuna per il proprio ambito di competenza.

“Direzione Rischi”:

- assicura un presidio di secondo livello dei rischi, per le parti di competenza, in ottemperanza ai principi del Regolamento Rischi, della Policy di Gruppo Valutazione Rischio reputazionale delle operazioni, della Policy Anti-Riciclaggio e del Regolamento Indicatori di anomalia antiriciclaggio;
- assicura la valutazione dei rischi climatici e ambientali sulla base di quanto previsto dal Regolamento Rischi tempo per tempo vigente;

“Direzione Revisione Interna”:

- assicura un presidio di terzo livello, sulla base del proprio Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione e con un approccio *risk-based*, valutando la completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) ed affidabilità del sistema di controllo interno riferito ai processi aziendali;
- segnala tempestivamente alle strutture aziendali competenti gli elementi di criticità rilevati nelle verifiche e monitora periodicamente la realizzazione delle azioni di mitigazione conseguenti.

“Direzione Sostenibilità e Progetti Speciali” per il tramite dell’Area “Sviluppo Prodotti e Sostenibilità”:

- supporta, con riferimento alle tematiche ESG trattate dalla presente Politica, la Direzione Fondo Infrastrutture, nella fase di istruttoria e nel successivo monitoraggio delle opportunità di investimento/disinvestimento
- assicura il monitoraggio e la rendicontazione degli obiettivi ESG e degli indicatori non finanziari, relativi alla Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario (DNF) di Gruppo e al Report di Sostenibilità della SGR;
- contribuisce all’individuazione delle tematiche rilevanti utili a definire le priorità strategiche descritte nel presente documento attraverso il dialogo costante con gli *stakeholder* di riferimento, anche con il supporto della Direzione “Comunicazione ed Eventi”;

“Direzione Comunicazione ed Eventi”:

- presidia, in collaborazione con le altre unità organizzative competenti, il dialogo con la società civile al fine di acquisire, monitorare ed orientare il posizionamento su tematiche rilevanti per la definizione dei contenuti del presente documento.

7. Trasparenza e rendicontazione

CDP RA SGR, riconoscendo il valore della trasparenza e del dialogo continuo con i propri clienti, investitori, agenzie di rating e organizzazioni della società civile, al fine di comprenderne le legittime aspettative, si impegna ad una rendicontazione continua e trasparente.

A tal fine, CDP RA SGR pubblica annualmente sul proprio sito web il Report di Sostenibilità redatto secondo standard riconosciuti e inclusiva delle proprie attività e degli impatti generati anche dalla propria operatività interna. .Il presente documento è pubblicato sul sito istituzionale di CDP, nella sezione dedicata a CDP RA SGR.